

# **PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE**

## **Società ACI SERVIZI Srl**

(art. 5.4 Regolamento di Governance delle società controllate dall'AC Terni, del. CD  
n. 31 del 20.12.2018 - art. 6 del D.Lgs. 175/2016)

**BILANCIO DI ESERCIZIO ANNO 2018**

## 1. PREMESSA

Aci Servizi srl è partecipata al 100% dal socio unico ed Ente Pubblico non Economico Automobile Club Terni; ha natura di società strumentale dell'Ente proprietario, rispondente ai caratteri dell'in house providing di cui all'art. 5 d.lgs 50/2016 e art. 16 d.lgs. 175/2016

La società, sulla base di specifico contratto di servizio rinnovato, con cadenza biennale, concorre con il proprio personale all'erogazione di prestazioni e servizi nei confronti dei Soci, degli utenti automobilisti e delle pubbliche amministrazioni con cui l'Automobile Club Terni collabora e fornisce supporto operativo nelle molteplici attività da questo svolte.

L'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 175/2016, il c.d. "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica", ha introdotto l'obbligo per tutte le società in controllo pubblico di predisporre specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e di informare al riguardo l'Assemblea nell'ambito della relazione annuale sul governo societario.

Il Regolamento di Governance delle società controllate dall'AC Terni, adottato con delibera del Consiglio Direttivo n. 31 del 20.12.2018, nell'art. 5.4 richiama e ribadisce tale obbligo ai fini di cui all'art. 11.1 del Regolamento medesimo.

Le società controllate dall'AC Terni sono pertanto tenute ad adottare degli strumenti che consentano di monitorare costantemente il mantenimento dell'equilibrio economico e finanziario, in modo da evitare che eventuali risultati economici negativi o crisi di liquidità possano avere riflessi sui bilanci delle Amministrazioni pubbliche socie.

Per verificare il mantenimento dell'**equilibrio economico** è necessario controllare che i ricavi siano sempre di entità sufficiente a coprire i costi della gestione, e quindi ad evitare perdite, mentre per la verifica dell'**equilibrio finanziario** è necessario controllare che i flussi finanziari in entrata originati dalla gestione siano sufficienti e distribuiti temporalmente in modo da garantire il puntuale adempimento delle obbligazioni assunte dalla società con gli istituti di credito, i fornitori ed il proprio personale.

## 2. PRINCIPI E CRITERI DEL MODELLO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Sono numerosi i modelli, più o meno complessi, che possono essere adottati per adempiere all'obbligo posto dal TUSP, ma in considerazione delle dimensioni della struttura societaria in questione, della natura delle attività svolte, delle caratteristiche organizzative e del carattere esclusivo del rapporto intercorrente tra Ente proprietario e società (che ne esclude la presenza sul mercato esentandola dai connaturali rischi relativi) si ritiene che un modo semplice, adeguato ed efficace, per valutare il rischio di crisi aziendale sia quello di predisporre una griglia di **indicatori di tipo strutturale, finanziario ed economico**, da calcolare a preventivo, sulla base dei dati contenuti in un bilancio di previsione pluriennale della società, per poi procedere nel corso della gestione al loro aggiornamento periodico (a cadenza semestrale) e, infine, effettuare il definitivo conteggio in sede di bilancio d'esercizio.

In questo modo, la società avrà sempre un set di indicatori aggiornato, dal quale potranno essere ottenute adeguate informazioni sullo stato della gestione e, soprattutto, sulla sua possibile evoluzione futura.

Come richiamato dall'art. 14 co. 2,3 e 4 del D.Lgs. 175/2016 nonché dall'art.11.1 del Regolamento di Governance delle società controllate dall'AC Terni, qualora dal programma di valutazione del rischio così strutturato emergano uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società provvederà ad adottare i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, correggendone gli effetti ed eliminando le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento.

### 3. GRIGLIA DEGLI INDICATORI DI CRISI AZIENDALE

Indici di struttura:

- Peso delle immobilizzazioni (immobilizzazioni / totale attivo x 100)
- Peso del capitale circolante (attivo circolante / totale attivo x 100)
- Peso del capitale proprio (capitale netto / totale passivo x 100)
- Peso del capitale di terzi (debiti / totale passivo x 100)

Indici finanziari:

- Capitale circolante netto (attivo circolante – passività correnti)
- Margine di tesoreria (liquidità immediata + differita – passività correnti)
- Margine di struttura (capitale proprio – immobilizzazioni nette)

Indici economici:

- E.B.I.T.D.A. (margine operativo lordo)
- E.B.I.T. (reddito operativo)
- Risultato ante imposte
- Risultato netto
- R.O.I. (reddito operativo / totale attività)
- R.O.E. (risultato economico netto / patrimonio netto)
- R.O.S. (reddito operativo / ricavi netti delle prestazioni)

#### 3.1 Indicatori calcolati con riferimento all'ultimo bilancio approvato al 31/12/2018

Indici di struttura:

- peso delle immobilizzazioni: 1,64 %
- peso del capitale circolante: 98,35%
- peso del capitale proprio: 20,95%
- peso del capitale di terzi: 27,65% (senza TFR) 77,00% (con TFR)

Indici finanziari:

- CAPITALE CIRCOLANTE NETTO: € 36.873
- MARGINE DI TESORERIA: € 16.823
- MARGINE DI STRUTTURA: € 10.582

Indici economici:

- EBITDA € 4.373 (3,65%)
- EBIT € 4.070 (3,13%)
- RISULTATO ANTE IMPOSTE € 1.34100
- RISULTATO NETTO € 75,00
- ROI 7%
- ROE 0,65 %
- ROS 0,93%

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 6, co. 2 e 4 del TUSP, è inserito, a partire dal Bilancio di esercizio 2017, uno specifico paragrafo nella Relazione sulla gestione, di cui all'art. 2428 del Codice Civile, allegata al bilancio d'esercizio stesso e sottoposta all'approvazione dell'Assemblea.

Terni, 30.04.2019